

LA FRONTIERA DEL SAPERE - Dagli studi sulle malattie nel Pordenonese a quelli sulle fonti rinnovabili nell'Isontino

## Le cure del futuro si studiano ad Aviano

**S**ono principalmente due le grandi realtà che si occupano di ricerca nella Destra Tagliamento. Il Cro di Aviano e il Polo scientifico di San Vito al Tagliamento, entrambi Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (Irccs). Il Centro di Riferimento Oncologico di Aviano è uno degli 8 che operano in Italia in ambito oncologico. L'attività di ricerca spazia in vari settori, come spiega il direttore scientifico **Paolo De Paoli**: "Lavoriamo sui tumori che colpiscono pazienti affetti da Hiv o correlati ad altri agenti infettivi, su tumori importanti come quello alla mammella e sui linfomi, effettuando test di farmacogenetica per individuare le terapie migliori. Ci occupiamo anche di studi di epidemiologia, monitorando la situazione del Friuli-Venezia Giulia e valutando la correlazione dei tumori con i maggiori fattori di rischio (alimentazione, fumo, eccetera). Inoltre studiamo modalità innovative di radioterapia".

All'interno dell'istituto sono impegnati 140 ricercatori stabili (assunti a tempo indeterminato), molti dei quali si occupano anche di assistenza. Una ventina sono invece quelli che si dedicano essenzialmente ai laboratori sperimentali. Inoltre ci sono anche circa 50 tra borsisti e contrattisti, che vengono impiegati a tempo determinato.

"Attualmente - evidenzia De Paoli - è in corso un progetto, finanziato dalla Comunità europea e da altre istituzioni continentali inerente lo sviluppo di vaccini. A breve partirà un progetto finanzia-

to dal ministero della Salute che riguarderà lo studio di soggetti lungosporavvisati, cioè coloro che si sono ammalati e sono guariti molti anni fa e dei quali si hanno pochi dati a disposizione".

Il Polo scientifico regionale di San Vito al Tagliamento, invece, fa parte dell'Istituto nazionale "Eugenio Medea - La Nostra Famiglia" e si occupa di ricerca applicata in soggetti in età evolutiva. Gli ambiti sono quelli di neuropsicologia, neurolinguistica, psicopatologia, neurooftalmolo-

gia. La ricerca, finanziata con fondi propri e con quelli del ministero della Salute, ha lo scopo, attraverso osservazioni dirette e studi di determinate casistiche, di creare nuovi metodi di riabilitazione documentati scientificamente.

"I progetti attualmente in corso - spiega **Franco Fabbro**, referente scientifico del polo di San Vito e professore ordinario di Neuropsichiatria infantile dell'Università di Udine - riguardano il settore di analisi e valutazione del linguaggio con tecniche di neurolinguistica clinica e neu-

roimmagini. Questa è un'eccellenza del polo friulano, all'avanguardia in Europa. La ricerca riguarda anche la neuropsicologia clinica per le funzioni cognitive non linguistiche, come la memoria, l'apprendimento e l'attenzione. Nello specifico, un progetto che stiamo mettendo a punto ci vede come coordinatori della standardizzazione della batteria Npsy (strumento di valutazione neuropsicologica, ndr). Altri progetti - conclude Fabbro - riguardano i disturbi del movimento as-

sociati a deficit cognitivi, i disturbi visivi nell'apprendimento, quali la dislessia e studi sull'autismo".

Il polo regionale di San Vito conta all'incirca una decina di ricercatori (alcuni dell'Università di Udine), accanto ai quali lavora anche personale clinico impegnato nella ricerca.

A Gorizia opera invece il Centro di ecologia teorica e applicata (Ceta), nel quale lavorano 18 ricercatori e due amministrativi: "Ricerca applicata e

trasferimento tecnologico - ci spiega **Roberto Iodice**, direttore del Ceta - sono i settori nei quali operiamo, realizzando progetti capaci di ottenere un riscontro operativo. Ci autofinanziamo proprio grazie ai progetti che di volta in volta ci vengono commissionati. Credo sia molto importante che, prima di tutto gli enti pubblici, siano più sensibili all'utilizzo di nuove tecnologie. Nella nostra regione esiste un patrimonio di ricerca e sperimentazione che chiede soltanto di essere sfruttato".

**Daniele Micheluz**